

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7151 R	19 gennaio 2016	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 10 dicembre 2015 concernente lo stanziamento di un
credito complessivo di fr. 577'000.- per la continuazione dell'opera di
salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e per la
manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della
Maggia, per il periodo 2016-2019**

INDICE

LE BOLLE: IMPORTANTI A PIÙ LIVELLI	2
LA FONDAZIONE	2
EDUCAZIONE E TURISMO.....	3
COMPETENZA E INDOTTO.....	4
PROPRIETÀ E GESTIONE	5
ATTIVITÀ PER IL QUADRIENNIO 2016-2019.....	5
LA RELAZIONE CON IL PROGETTO DI PARCO DEL PIANO DI MAGADINO	6
IL CREDITO.....	6
CONCLUSIONI.....	7



Con il messaggio n. 7151 il Consiglio di Stato presenta gli indirizzi gestionali dei due comprensori protetti delle Bolle di Magadino e della riserva della Foce della Maggia, sottoponendo nello stesso tempo al Parlamento una richiesta di credito volta a consentire l'attuazione dell'attività e degli interventi previsti dalla Fondazione Bolle di Magadino per il biennio 2016/2019.

LE BOLLE: IMPORTANTI A PIÙ LIVELLI

L'eccellente messaggio governativo sottolinea la grande rilevanza scientifica, naturalistica e paesaggistica di questa straordinaria porzione del nostro territorio.

L'importanza delle Bolle è riconosciuta a livello internazionale, nazionale e regionale.

A livello **internazionale** le Bolle sono tenute in alta considerazione¹ per il loro carattere di ambiente deltizio parzialmente naturale (foci di due fiumi in un lago) popolato da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica oggi assai rare in tutto il loro areale di distribuzione.

Altro elemento di rilevanza internazionale riguarda la funzione delle Bolle quale sito di "stop-over" per gli uccelli migratori, che si manifesta grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'Arco alpino.

A livello **nazionale** le Bolle figurano in sette inventari federali² quale sito di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica in Svizzera.

Regionalmente le Bolle di Magadino costituiscono il polo principale del sistema di zone umide da Bellinzona al Delta della Maggia. Fungono inoltre da rifugio per specie potenzialmente in grado di ricolonizzare altri ambienti presenti sul Piano di Magadino.

Infine le Bolle svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito della nuova politica agricola svizzera perché garantiscono la possibilità di un effettivo miglioramento qualitativo delle superfici di compensazione ecologica gestite dagli agricoltori del Piano, per le quali vengono elargiti contributi finanziari da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura.

Insomma, l'importanza ecologica e scientifica delle Bolle di Magadino è multiforme e si sviluppa su più livelli. Si tratta di un ambiente straordinario reso ancora più importante dalla sua posizione in un contesto fortemente urbanizzato.

Non da ultimo va considerata la loro importanza quale elemento di quello che è ormai, grazie alla lungimirante decisione del Gran Consiglio, il Parco del Piano di Magadino.

LA FONDAZIONE

Dopo aver illustrato l'importanza ecologica e paesaggistica delle Bolle e aver ripercorso l'iter giuridico d'istituzione dell'area protetta, il messaggio ricorda la storia della Fondazione Bolle di Magadino (FBM). La FBM fu creata da Consiglio di Stato e Confederazione, in collaborazione con il WWF e Pro Natura; dal 1975 essa è l'ente attuatore dei disposti di protezione della riserva.

Il Messaggio al Gran Consiglio del 28 aprile 1976 illustra bene finalità, compiti, attività e mezzi della Fondazione. Il regolamento della Fondazione è stato aggiornato nel 1997.

Cantone e Confederazione sono rappresentati nel *Consiglio di Fondazione* (CdF) con rispettivamente tre e due rappresentanti. Pro Natura e WWF hanno un rappresentante a testa.

¹ Le Bolle sono incluse nelle liste della "Convenzione di Ramsar" (dal nome della "Convenzione per la protezione delle aree umide di rilevanza internazionale", siglata nella località iraniana di Ramsar nel 1971).

² Vedi Tabella 2, pagina 3 del messaggio governativo 6873.

Il CdF si è pure dotato di un organo di consulenza, la *Commissione scientifica* (CS), i cui compiti sono stati definiti in un regolamento approvato dal CdF il 1° luglio 1997. Va sottolineato che i membri della CS collaborano gratuitamente o esplicano la consulenza nell'ambito della loro attività di funzionari pubblici. Tale modo di operare testimonia la particolare attenzione adottata nei processi decisionali d'intervento in un ambiente di tale importanza.

EDUCAZIONE E TURISMO

Nel corso degli anni la riserva è diventata teatro di un'imponente opera di educazione ambientale. Questo ruolo si è ulteriormente accresciuto dopo la rivitalizzazione della foce del Ticino, con lo spettacolare 'recupero' del delta vero e proprio.

Ogni anno la riserva accoglie in media una ottantina di classi tra primo e secondo ciclo di insegnamento, oltre a gruppi di adulti che partecipano annualmente a lavori di gestione ordinaria; altrettanti sono i gruppi di adulti (da famiglie in vacanza ad associazioni di specialisti) che visitano gli ambienti della riserva accompagnati da guide.

I visitatori che frequentano liberamente i sentieri delle Bolle sono difficilmente quantificabili ma si contano anche punte di cento visitatori all'ora, per non parlare dei gruppi specialistici organizzati (ad esempio bird-watcher).

Come accennato la rinaturazione della foce del Ticino (2010) ha sicuramente generato una maggiore attrattiva dell'area protetta, di conseguenza l'attività didattica è stata incrementata e valorizzata.

Per questo motivo, conclusa la rinaturazione della foce, la Fondazione ha avviato il secondo modulo del progetto Delta Vivo: la riorganizzazione della fruizione della riserva attraverso la realizzazione di un centro di accoglienza per i visitatori (Centro Natura Bolle) e del percorso didattico ad esso collegato.

L'ubicazione più idonea per queste infrastrutture è stata individuata a Magadino. Sono state avviate la progettazione e la procedura pianificatoria. Parallelamente è iniziata la ricerca di fondi per coprire il costo di costruzione (stimato in 5 mio fr.) tramite contatti con l'amministrazione e potenziali sostenitori privati.

Le associazioni di tutela della natura sono partner e finanziatori del progetto. Il nuovo centro di accoglienza e il percorso didattico vengono progettati considerando l'esperienza e le innovazioni di simili centri in Svizzera ed Europa (Centro del Parco nazionale, Centri natura di BirdLife svizzera e Pro Natura, Centri visite Parco del Ticino, Tour de Valat in Camargue, ecc.). Il progetto si coordina e si integra con i progetti regionali contigui.

Esso inoltre si inserisce nella pianificazione di un collegamento 'dolce' tra Gambarogno e Locarno, denominato sentiero dei 3 delta (Ticino-Verzasca-Maggia), che integra e completa il magnifico percorso di Rivapiana a Muralto-Minusio, previsto dal Programma d'agglomerato regionale del Locarnese: un regalo per gli abitanti e i visitatori del Locarnese di sicuro valore e fortemente attrattivo, un anello di collegamento con le valli del Locarnese e le Isole di Brissago.

L'offerta in ambito di educazione ambientale è adeguata, tramite strumenti aggiornati, ai nuovi approcci didattici. L'importanza di questa attività è sottolineata anche dalle linee direttive della Confederazione per l'educazione ambientale nei centri natura e nei parchi naturali.

COMPETENZA E INDOTTO

Le potenzialità delle Bolle quale sito d'interesse scientifico e la proficua collaborazione di vari esperti con la Fondazione hanno permesso la realizzazione e l'avvio di programmi di ricerca sperimentali originali. Particolarmente significativo in questo senso è il progetto di monitoraggio della migrazione delle rondini, realizzato attraverso l'applicazione di un geolocalizzatore sul loro dorso: una prima a livello europeo.

Il coordinamento delle ricerche ornitologiche per il Sud delle Alpi è ospitato presso la Fondazione dal 2008.

Le conoscenze acquisite negli anni nell'ambito delle problematiche legate alle zanzare hanno permesso alla Fondazione di divenire polo di riferimento per queste tematiche a livello svizzero, oltre a rappresentare uno dei principali partner del Cantone per quanto riguarda le misure di controllo della Zanzara tigre.

La rinaturazione della foce del Ticino ha incrementato notevolmente l'attrattiva paesaggistica del delta del Ticino e del golfo di Locarno. Il paesaggio deltizio rinaturato è unico a livello Svizzero e del Nord Italia: esistono infatti solo pochissimi esempi in tutto l'arco alpino di delta conservati in uno stato prossimo a quello naturale.

La rinaturazione della Foce del Ticino è stata premiata a livello svizzero (Premio corsi d'acqua 2011 conferito alla FBM e al Cantone Ticino) e segnalata a livello internazionale quale progetto modello dal Centro studi europeo di riqualifica fluviale (CIRF).

La mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali, evidenzia il ruolo dell'ambiente anche quale fattore di promovimento economico regionale. Non sorprende quindi constatare che la Fondazione, in questi ultimi anni, ha creato indotto e lavoro.

Qualche esempio:

- la riserva ha permesso di usufruire di donazioni di aziende³ e fondazioni⁴. Questo denaro è investito interamente in lavori pratici, appaltati a ditte della regione, oppure attraverso l'assunzione temporanea di persone disoccupate o l'assegnazione di incarichi a specialisti ticinesi;
- la rinaturazione della foce del Ticino ha portato in Ticino un contributo straordinario da parte della Confederazione, del Fondo svizzero del Paesaggio e delle associazioni per la tutela della natura di 1.3 mio fr. per lavori che, con il contributo cantonale di fr. 500'000.-, sono stati appaltati interamente a ditte ticinesi;
- la ricerca scientifica e la relativa mobilitazione di fondi supplementari permette di migliorare le conoscenze acquisite da accademici ticinesi e offre la possibilità a queste persone di operare ad alto livello rimanendo nella nostra regione;
- ricordiamo inoltre che le attività della Fondazione hanno permesso di portare in Ticino 1.8 mio fr. vincolati al ripristino e alla valorizzazione di ambienti particolari⁵.

Accanto ai benefici diretti, va rilevato il ruolo della Fondazione quale datore di lavoro (3.7 unità lavorative fisse coperte da 4 persone, 3 unità lavorative temporanee e con programmi di servizio civile), e quale committente nel campo della ricerca scientifica e applicata.

³ CHF 210'000.- in 5 anni con il progetto Martin pescatore

⁴ CHF 285'000.- per il progetto Acqua

⁵ Progetto di Valorizzazione delle Bolle Meridionali - 1996-2006, finanziato dal Fondo Svizzero del Paesaggio, risoluzione del 20.3.1996

Non va dimenticata anche la rinomanza internazionale e nazionale delle Bolle che, sebbene in cerchie specialistiche, si rivela un vettore di marketing e promozione dell'immagine del Ticino. In questo contesto hanno anche un ruolo i congressi o i convegni scientifici attraverso i quali sono divulgati i risultati ottenuti con le ricerche eseguite alle Bolle (cfr. lista delle pubblicazioni scientifiche eseguite nel quinquennio elencate nell'allegato).

I dieci ettari della riserva naturale della Foce della Maggia (ROM) sono condivisi dai comuni di Locarno (93%) e Ascona.

Si tratta di una splendida zona umida lacustre e fluviale periodicamente sommersa dalle esondazioni del Verbano e dalle piene della Maggia che rappresenta un raro esempio di foce attiva dotata di una dinamica ancora molto importante nonostante gli interventi antropici riscontrabili a monte.

L'istituzione della riserva risale al 1985. Il Piano Direttore Cantonale le assegna lo statuto di riserva naturale dal 1990.

A livello nazionale la riserva è iscritta nell'Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale. È inoltre nell'Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale e nell'inventario federale dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale.

PROPRIETÀ E GESTIONE

Il sedime della riserva appartiene in gran parte alla Società Terreni alla Maggia SA (TAM). Solo una piccola parte appartiene al Demanio pubblico.

Dal 1995 la Fondazione Bolle di Magadino ha rilevato la sorveglianza e la gestione della riserva fino all'anno prima svolta dal WWF.

Nel 1998, l'azienda agricola della società proprietaria del fondo ha potuto gestire direttamente il canneto che, in tal modo, può essere incluso tra le superfici di compensazione ecologica. Questo accordo ha permesso di ridurre leggermente gli oneri sopportati dalla Fondazione per la gestione della zona e di istituire le fasce tampone prescritte dall'Ordinanza verso le aree agricole confinanti.

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è quindi a carico della Confederazione e del Cantone, l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.

ATTIVITÀ PER IL QUADRIENNIO 2016-2019

Per quanto attiene alla sintesi delle attività svolte fino ad ora dalla Fondazione alle Bolle e nella riserva della Foce della Maggia, e per gli aspetti finanziari, si rimanda interamente all'esauritivo messaggio governativo.

Anche per quel che riguarda il futuro, avrebbe poco senso riassumere qui ciò che è spiegato con dovizia di particolari nel messaggio governativo, cui si rimanda integralmente anche per i dettagli del piano di lavoro del quadriennio. Poniamo l'accento in questa sede solo sugli obiettivi generali che si fondano sulla conservazione e sul rafforzamento delle 3 principali funzioni della riserva:

- eccezionale serbatoio di biodiversità (area ad alta concentrazione di specie a ristretta diffusione geografica);

- luogo di sosta d'importanza internazionale per gli uccelli migratori lungo la rotta tra l'Africa e il Nord Europa - in entrambe le direzioni - con abbondanti risorse alimentari;
- paesaggio qualificante di grande bellezza (ultime porzioni di rive allo stato naturale in prossimità dei delta fluviali e nell'anfiteatro scenico del Verbano).

Il piano di gestione elaborato nel corso degli anni '90 viene costantemente aggiornato considerato che il sistema di gestione delle Bolle si basa su concetti dinamici: il risultato di ogni ricerca e l'esperienza accumulata di volta in volta vengono attentamente vagliati e fungono da base per la costante revisione degli obiettivi e delle procedure.

LA RELAZIONE CON IL PROGETTO DI PARCO DEL PIANO DI MAGADINO

Il Gran Consiglio ha approvato il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM) il 18 dicembre 2014.

La progettazione del Parco del Piano di Magadino ha tenuto conto degli obiettivi di tutela posti dall'Ordinanza sulla protezione delle Bolle di Magadino per il comprensorio della riserva.

Dal profilo degli obiettivi vi è perfetta sintonia tra quanto già in atto nella Riserva e quanto previsto dal PUC-PPdM. In questo senso anche in futuro la Fondazione potrà sicuramente offrire una vasta conoscenza e una grande competenza sui contenuti naturali del comprensorio del Piano di Magadino, a beneficio e sostegno di possibili collaborazioni con il futuro Ente gestore.

Dal profilo finanziario il presente messaggio non comporta alcuna sovrapposizione di prestazioni né doppie coperture rispetto ai contenuti del [Messaggio no. 6648 del 5 giugno 2012](#) con cui viene istituito il Parco.

IL CREDITO

Secondo la nuova perequazione finanziaria, la richiesta di crediti assume a partire dal 2016 ritmo quadriennale.

Nel biennio 2014-2015 il contributo cantonale e federale per le attività delle Bolle di Magadino - al netto dei contributi federali straordinari e delle sponsorizzazioni - ha raggiunto mediamente i fr. 501'350.- l'anno. Tale cifra non permette alla Fondazione una copertura delle spese necessarie al conseguimento degli obiettivi minimi. Solo il contributo speciale ottenuto dall'UFAM ha consentito di evitare un deficit a fine biennio e di assicurare la realizzazione del programma previsto.

La quantificazione del credito richiesto dal messaggio governativo fa pertanto riferimento al consuntivo del biennio 2014-2015 (cfr. tabella 3 del messaggio), in base al quale le attività della Fondazione presentano costi pari a fr. 1'138'133.-, per una media annuale di circa fr. 569'000.-. Deducendo da tale cifra i progetti speciali per i quali si è fatto capo a sponsorizzazioni esterne⁶, i costi annuali a garanzia di un'attività coerente con gli obiettivi di protezione possono essere quantificati in fr. 535'000.-.

Tale importo ha costituito la base di riferimento per la determinazione del credito a favore dell'attività alle Bolle di Magadino.

⁶ Ente regionale di sviluppo del Locarnese, Ficedula, Fondazione della Valle, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Fondo Svizzero per il Paesaggio, Ossigeno SA, Parco delle gole della Breggia, Pro Natura, Soroptimist International, Stiftung Suhner, Stump FopraTec SA, Swisscom, UNA Stiftung, Vogelwarte Sempach, WWF, ecc.

Le attività presso la foce della Maggia nel biennio 2014-2015 hanno comportato una spesa di fr. 40'000.-, pari ad una media annua di fr. 20'000.- (cfr. tabella 6). Tale importo risulta sufficiente a garantire il conseguimento degli scopi di tutela e funge da riferimento per la definizione del credito in oggetto.

Gli aspetti finanziari sono correttamente e doviziosamente dettagliati nel messaggio cui si rimanda interamente per questi aspetti.

CONCLUSIONI

Le Bolle di Magadino e la Foce della Maggia sono due ambiti territoriali fondamentali non solo dal profilo ecologico, ma anche da quello didattico e turistico, con interessanti ricadute anche per l'economia. Il lavoro di recupero della dinamica fluviale ha avuto un successo straordinario e ha dato ulteriore lustro e attrattiva al comparto. L'inserimento degli ambienti delle Bolle e della Foce Maggia in numerosi inventari naturalistici conferma la loro importanza nazionale e internazionale, e rappresenta uno stimolo e un invito per il Cantone a proseguire nella volontà di proteggere e gestire questi comparti territoriali.

L'attività della Fondazione Bolle di Magadino è indispensabile per garantirne e coordinarne la protezione, la gestione e la promozione.

La Fondazione Bolle di Magadino ha rafforzato il proprio ruolo come ente operativo nella cura e nella gestione delle Bolle di Magadino e della foce Maggia anche tramite un ruolo di mediatore tra territorio, proprietari, autorità comunali, cantonali e federali permettendo di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione.

Il moltiplicarsi delle attività in cui la Fondazione è coinvolta, sia come diretta responsabile sia come partner di discussione e di lavoro, testimonia della qualità e della serietà del lavoro svolto.

Giova inoltre ricordare che, nell'ambito del Parco del Piano di Magadino, le Bolle di Magadino assumeranno un ruolo di primo piano per la promozione degli aspetti naturalistici e paesaggistici. Tale ruolo diverrà ancor più importante per l'attrattiva del Piano grazie al progetto di Centro di accoglienza a Magadino, in fase di studio.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha contribuito a gestire i molti conflitti d'uso emersi, inevitabili in un ambito densamente urbanizzato come quello in cui sono collocate le Bolle e la Riserva della Foce della Maggia. Da questo punto di vista anche la convivenza con una struttura ecologicamente problematica ma economicamente importante come l'aeroporto ha potuto, finora, essere gestita in modo piuttosto soddisfacente. La Commissione della gestione e delle finanze auspica che tale approccio costruttivo continui anche nel futuro, nel rispetto della natura delicata del comparto e della sua collocazione in un ambito urbanizzato e complesso.

Il finanziamento cantonale rappresenta un investimento. Un investimento essenziale dal profilo culturale - con il mantenimento di un patrimonio a favore delle generazioni future - e dal punto di vista economico - poiché permette interessanti ricadute dirette ed indirette riconducibili alle attività promosse.

D'altra parte la Fondazione, seguendo l'invito del Cantone, ha ottimizzato la propria gestione e amministrazione: le richieste finanziarie esposte costituiscono il fabbisogno minimo per garantire continuità e promuovere l'attività naturalistica coerentemente con gli obiettivi cantonali concernenti il Piano di Magadino.

In definitiva risultati sinora conseguiti sono positivi sia per quanto riguarda l'evoluzione degli ambienti protetti, sia per quanto concerne l'immagine e l'accettazione della zona protetta nella popolazione, e vanno confermati anche per il futuro rinnovando il sostegno alla Fondazione.

Il paesaggio palustre del doppio delta del Ticino e della Maggia rappresenta una ricchezza che appartiene ai ticinesi e di cui dobbiamo farci carico. Ne abbiamo la responsabilità verso noi stessi e verso l'intera comunità nazionale e internazionale, per cui ambienti come quelli sopravvissuti miracolosamente a Magadino e al delta della Maggia, rappresentano sempre più un unicum di grandissimo pregio di cui andiamo giustamente fieri e di cui dobbiamo doverosamente prenderci cura.



La Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sergio Savoia, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -
Dadò - De Rosa - Farinelli - Garobbio -
Gianora - Guerra - Kandemir Bordoli -
Lurati S. - Pini - Pinoja - Quadranti